

come si vede ancora nella chiesa maggiore d'Arnem in Ghelderi sul suo sepolcro, che per esser' molto bello & pio n'ho fatto qui copia.

*Siste gradum : quod es, ipse fui, fort assis eris cras,*

*Quod sum cadauer putridum.*

*Olim Iodocus eram Sasbout : me misit in auras*

*Delft clara pars Batavia.*

*Terdenis patriæ causas decidimus annis,*

*Pars Consilii haud ingloria.*

*Deinde & pacatis Præses ius Casare Gueldris*

*Dixi iubente Carolo.*

*Quid tituli? quid opes? quid nunc prudentia prodest?*

*Mors summa miscet inferis:*

*Sola manet virtus homini post funera, solam*

*Dum vivis hanc ama : vale.*

HA di presente Delft fra li altri litterati Arnaldo figliuolo del prefato Iodoco Sasbout, Dottore medesimamente in vtroque iure, huomo molto ciuile, & humano; il quale fu parimente Cancelliere in Ghelderi, & poi per la sua virtu & suffitienza fu eletto per Presidente del priuato Consiglio con gran' satisfattione d'ognuno : ha Cornelio Musio, Preposto di S. Agata, huomo di rara virtu, & dottrina, gran' Teologo, & elegante Poeta. Dauanti la porta di Delft a vn' quarto di lega o manco, e vn' gran' Conuento, appellato Coningsfelt dell' ordine Premonstratense, stato fondato da vno delli antichi Conti, con iuriditione temporale, come spirituale, & grosse entrate, & prebende, per intrattenimento di gentildonne nobili, che si chiamano Damiselle, le quali infino a tanto, che non habbiano fatto professione, a lor' piacere si possono maritare : Conuento veramente nobile, & venerando.

D E-